

Prot. 282/2009

Bologna, 15 dicembre 2009

Alla Presidente  
dell'Assemblea Legislativa  
**Prof. ssa Monica Donini**  
Sede

### INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere;

**premessi che:**

- la compartecipazione alla spesa da parte di persone diversamente abili per l'accesso ai servizi sociali è regolata dal Decreto Legge n° 109 del 31 marzo 1998 e dal DL 130 del 3 maggio 2000;
- l'art. 1 del D.L. 109/98 stabilisce che nel computo dei redditi non devono essere considerate nessun tipo di prestazione previdenziale come invalidità civile e indennità di accompagnamento;
- che l'articolo 2 del DL 130 del 3 maggio 2000 ter stabilisce che si deve considerare il reddito del solo disabile con esclusione dei redditi degli altri familiari anche se conviventi;
- il rispetto di quanto stabiliscono i succitati DL è fissato anche dall'articolo 25 della legge 328 dell'8 novembre del 2000 nota come :  
" LEGGE QUADRO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI ";
- la giunta regionale aveva provveduto propria delibera n. 474 del 2001 a uniformarsi a quanto stabilito dai DL 109 e 130 dichiarando superata la delibera della giunta Bersani la 875 del 1993 che autorizzava una vera e propria tassazione delle prestazioni previdenziali non soggette all'IRPEF;
- che la giunta Regionale ha approvato nel 2003 la legge n°2 che all'articolo 49 conferma quanto stabilito dalla delibera 474 e quindi dai DL 109 e 130;

- che in questa Regione siano utilizzati 341 diversi regolamenti comunali per determinare la compartecipazione alla spesa da parte delle persone diversamente abili.

- che diversi distretti sociosanitari tra cui per esempio Forlì Cesena e Ravenna continuano a far riferimento alla delibera del 1993 dell'allora Presidente Bersani che giunta Errani ha successivamente dichiarato superata;

- che tutto ciò comporta che a Forlì, ad esempio, una persona disabile di 82 anni con un ISEE di 8.000 euro, che ha subito una amputazione di una gamba, per un'ora al giorno di assistenza domiciliare per 6 giorni settimanali, a fronte di una compartecipazione quasi nulla, è costretto a pagare 139,00 euro mensili a causa di un ISEE che, con l'aggiunta della INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO, supera i 12.000,00 euro;

- che sempre a Forlì, mamma e figlio disabile gravissimo con ISEE zero, non possono accedere al contributo del Comune per non autosufficienti per il pagamento delle bollette GAS e RIFIUTI, a causa della indennità di accompagnamento del figlio disabile gravissimo che percepisce una indennità di accompagnamento ed una pensione di invalidità (unica fonte di sopravvivenza per le due persone) superiore di poco agli 8.000,00 euro previsti dal Comune come limite per la concessione del Bonus;

- che nel 2004 il Presidente Errani, rispondendo alla richiesta di giustizia della mamma di un ragazzo disabile affermò che la sua giunta ha approvato la delibera 474 e la legge 2 del 2003 nel rispetto dei DL 109 e 130, preannunciando inoltre l'emanazione di una ulteriore direttiva che avrebbe stabilito in maniera precisa il metodo della compartecipazione alla spesa nel rispetto dei suddetti decreti legge.

## **INTERROGA**

La Giunta per sapere:

- come è stato possibile che in questa Regione siano utilizzati 341 diversi regolamenti comunali per determinare la compartecipazione alla spesa da parte delle persone diversamente abili.
- Come è possibile che diversi distretti sociosanitari tra cui per esempio Forlì Cesena e Ravenna continuino a far riferimento alla delibera del 1993 dell'allora Presidente Bersani che giunta Errani ha successivamente dichiarato superata;
- Se è a conoscenza **che a Forlì**, per la verità dopo la dura presa di posizione delle rappresentanze sindacali, il Comune dal 15 luglio 2008 non tasserebbe più le indennità di accompagnamento dei disabili adulti (18-65 anni ) ma continuerebbe a farlo per i disabili ultra-

sessantacinquenni continuando però per entrambi a fare **referimento all'ISEE della famiglia non rispettando quindi palesemente la legge sia nazionale che regionale**

- Se è a conoscenza che proprio per tale mancata applicazione di una legge regionale (conseguenza di quella nazionale) nessun sindacato ha firmato il regolamento.
- che le famiglie di persone con disabilità ancora stanno aspettando che il Presidente Errani tenga fede alla promessa fatta non solo verbalmente ma data come imminente nel 2004 in una nota a sua firma inviata alla madre di un disabile ;
- **se corrisponde al vero che la giunta**, anziché pretendere dai Comuni della Regione l'applicazione della propria L. Regionale n. 2/2003 e delle sopracitate normative nazionali anziché scaricare i costi sociali sui più deboli pretendendo dai disabili una compartecipazione alla spesa non dovuta per legge, **si appresterebbe addirittura a redigere una nuova legge chiaramente incostituzionale alla luce anche dell'ultima sentenza del consiglio di Stato sconfessando tutto l'operato legislativo della sua Giunta e che riporta di nuovo in primo piano la tassazione di indennità di accompagnamento e invalidità civile, che consente ai Comuni di fare referimento all'ISEE della famiglia e non del solo disabile.**
- Se non ritenga opportuno attenersi scrupolosamente al titolo 5 della nostra costituzione che pur modificato non consente alle Regioni di varare leggi nettamente contrarie all'ordinamento statale anche nel campo dell'assistenza alle persone diversamente abili, tale legge se approvata costringerebbe le famiglie con persone disabili ad ulteriori sacrifici anche economici per ricorrere alla corte costituzionale e ottenere l'annullamento della legge come sta accadendo in Toscana la Regione il cui esempio voi vorreste seguire
- Se non ritenga vergognoso **che in questa Regione, che qualcuno si ostina a ancora a definire modello, siano utilizzati 341 diversi regolamenti comunali per determinare la compartecipazione alla spesa da parte delle persone diversamente abili pretendendo dagli stessi una compartecipazione alla spesa in contrasto con la normativa vigente;**
- Se non ritenga opportuno prendere i dovuti provvedimenti nei confronti dei Comuni non ottemperanti con le normative sopra citate, affinché nella nostra Regione non vi siano più disabili di serie A e disabili di serie B per differenziazione nella compartecipazione alle spese mediche e assistenziali visto che, ad esempio, per le famiglie del distretto

sociosanitario di Casalecchio di Reno, i disabili senza redditi propri accedono gratuitamente ai servizi sociali.

- Se non ritenga opportuno dimostrare con i fatti e non solo con le roboanti belle parole, ai disabili ed alle proprie famiglie il pieno rispetto delle normativa Regionale e Nazionale che prevedono come nel computo dei redditi non devono essere considerate nessun tipo di prestazione previdenziale come invalidità civile e indennità di accompagnamento mentre invece la maggior parte dei Comuni della nostra Regione pretendono impropriamente una compartecipazione non dovuta ai disabili
- **Quali iniziative intenda assumere al fine di rimborsare quanto impropriamente preteso negli anni ai disabili e alle proprie famiglie impropriamente rese compartecipi per prestazioni socio-sanitarie che dovevano risultare a carico della pubblica amministrazione**
- Se non ritenga opportuno rinunciare ad una nuova legge che potrebbe rappresentare per questa maggioranza un marchio infamante che accompagnerà per sempre questa Giunta nella storia politica e sociale della nostra regione.

Luca Bartolini